Ex Libris Familiæ Vinciorum
Solutis ab Euphemio scutis quinque 1780
pro suo, suorumque bono

Euphemius

PITOIS 30 tavv incl. titlé
BARCA 1705 18 tavv. " "
PEIRANS 5 tavv. (incompl.?)

Nuovo Libro di Scrittura, ovvero L'Arte d'imparare a ben Scrivere senza Maestro.

Ricavato da Capi d'Opera de' più Celebri Professori di Scrittura Italiana e Francese

Dal Sig.re Peirano
Professore di Scrittura
IN TORINO

Si vende in Torino nella Bottega delli Fratelli Reycends, e Guibert Mercanti Librari sul Cantone di Contrada Nuova, a l'Insegna del Beato Amedeo.

a b c d e f g h i l

m n o p q r s t u

v v x y z et mm

Les lettres qui se lient du pied au milieu

ai, au, ca, ci, co, cu, ia

ie, io, iu, ma, mi, mo,

mu, na, nu, ua, ui, uo.,

gravé par F. Baillard.

Se ordinariamente l'

operar degl'uomini è

ripieno di mancamenti, ciò da null'altro

procede, se non che alla sola passione

si lasciano in guida

NUOVO LIBRO DI

CARATTERI DIVERSI

Di Scrittura formata, e corsiva perfetta

Ed uso prattico e Moderno

Composti dal Liquidatore nell' Ecc.mo R.l Senato di Torino

E RICEVIDORE DE CONTI.

Nella Reggia Camera d'Esti p S. S. R. M. di Sicilia

GIUSEPPE AURELIO PITOIS.

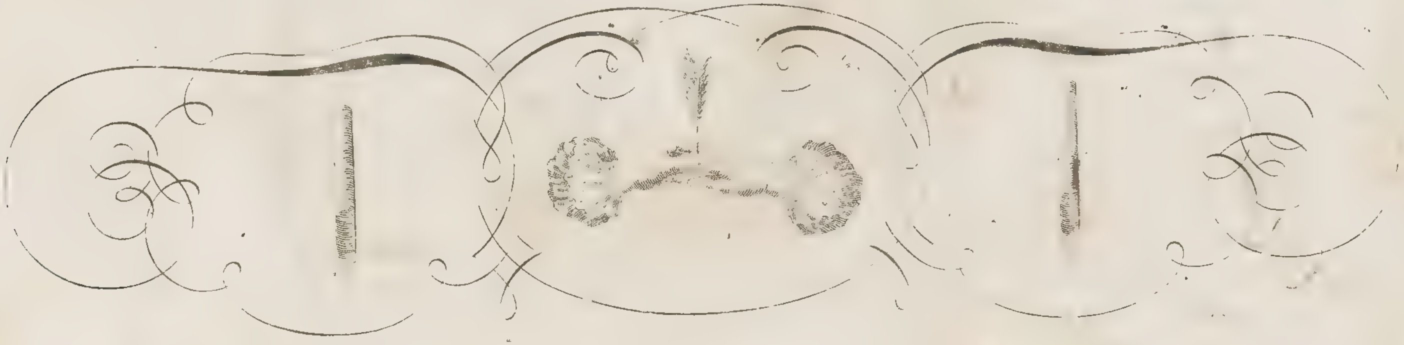
Ed Intagliati da de C. Sorey in Parigi

Si vendono in Torino dalli librarj Reycends & Guibert [illegible] li Portici di Piazza Castello
Nel Magazzino

IV

Instruzione per il tagliamento della penna.

Scieglíesi la peñna rottonda, polita, e chiara, ne tropo dura, ne tropo mole; e di questa si taglia la punta in squincio sopra il dosso in longhezza circa eguale alla grossezza, l'istesso facendo dalla parte opposta al disotto, osservando di questa tagliare alquanto più longa circa il doppio di quanto si è fatto sopra il dosso; Indi vi si pone dentro il manico del Temperino fatto à questo proposito cioè à punta di fuso che puossa entrar in detta penna per fenderla sopra detto suo dosso il che riesce facilmente alzando un poco il medemo temperiño, osservando di tenere il police sopra la detta penna sin ove deve giugnere la fendita ad effetto questa non trascorra sino in cima della penna come facilmente accaderebbe senza tal' cautella, e non servirebbe più a nulla, e detta fendita deu' esser di longhezza proportionata non solo alla qualità della penna ma anche à quella del Carattere che si vuol formare, et in questo vi vuol discretto giudicio, e non si può dar regola generale. Indi si formerà la punta di detta penna che si farà à punta di saetta come qui appare, la cui larghezza devesi fare à proportione della grossezza del Carattere che si vuol Scrivere, poi che vi si mette dentro un'altra penna, ò pure si taglia sopra l'ongia del police, ciò fatto, si fà il gran taglio, che deu' esser il doppio della longhezza di detta puñta come qui contro si vede: e finalmente si taglierà un picol profillo sopra le coste della medema punta anche in squincio per fare il Carattere anche più dolce, e tenero tutto questo va bene ma però non si può spiegar tanto co scritti, ne tampoco a viva lingua, quanto insegna il proprio ochio veridico Testimonio sovra l'opere d'un ben Esperto nell'Arte



Poſtura del corpo, e regolamento della Penna per ſcriver à bell'aggia.

Si ſta à ſedere comodamente ne tropo alto, ne tropo baſſo, e in modo que il corpo ſia dritto, e di fronte alla tavola ſenz'appoggiarvi lo stomaco, ne il ventre, che il corpo non ſia più chino di quanto richiedesi p veder ciò che si ſcrive che il braccio ſinistro ſia appoggiato ſolamente p sostenimento del corpo, e della mano p regolare la Carta retta avanti ſe: che il braccio destro ſia postato vicino al corpo, e che ſia appoggiato alla tavola circo il gombito da cinque, ò ſei detta meno, et ſopra li due ultimi detta della mano, e meglio come dimostra l'Esempio qui ſopra & infra.

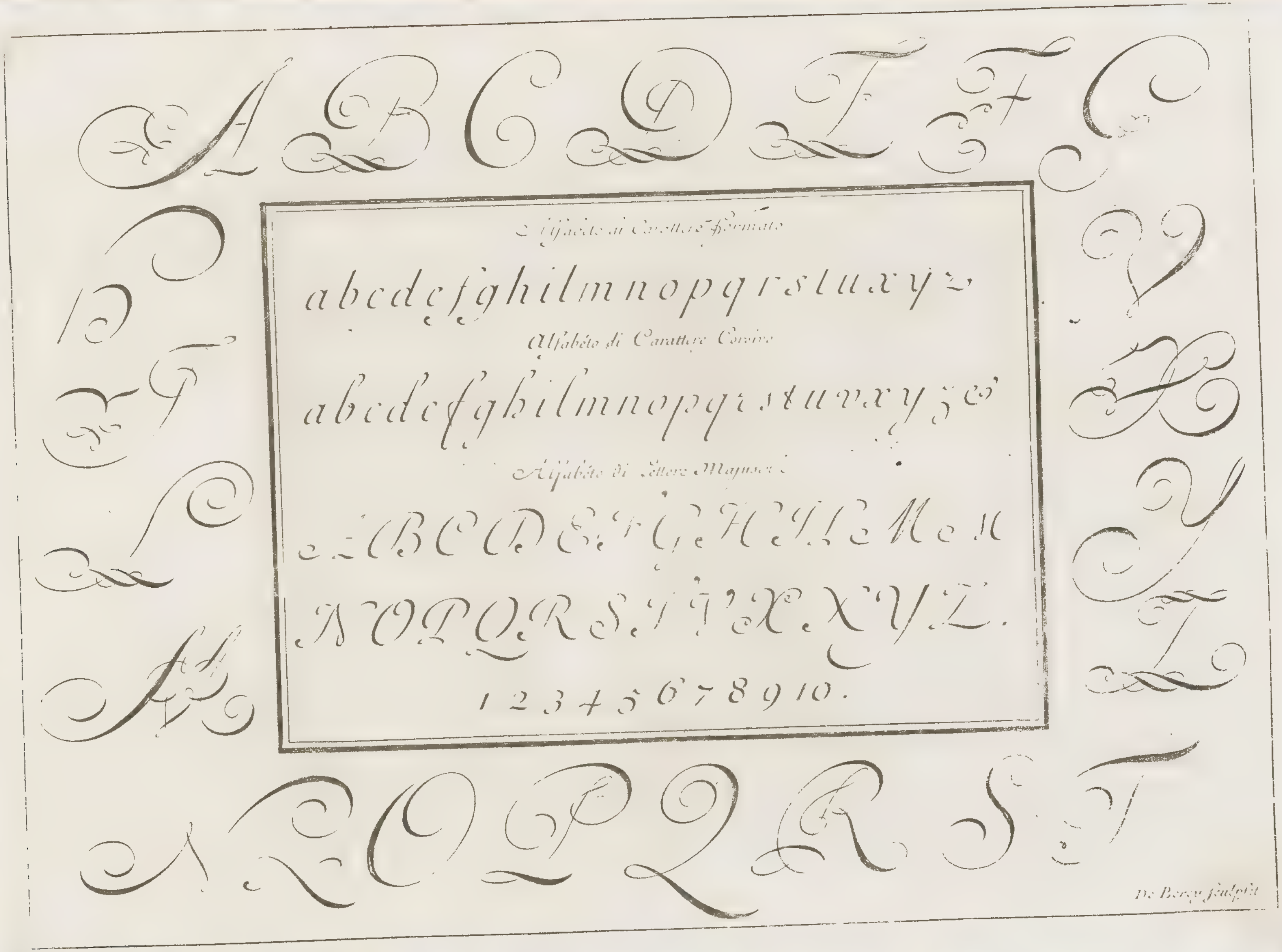
Quanto alla penna ſi deve tenere con li trè primi detta quali non devono ſlongarsi tropo ruidi, ma ſaranno dolcemente pieghevoli osservando che la medema esca al disopra tra la ſeconda, e terza gionturа dell'indice, et al disotto circa un traverso di detto, che li due ultimi detta di sotto ſian liberi da gli altri et alquanto cursi entro la mano, e finalmente che la mano non posti in altro modo che ſopra la punta di detta penna, e delli due ultimi detta ſi di leggieri che puossino ſcorrere facilmente à Longo della linea che ſi scrive, e meglio come dall'esempio ſopra esposto ſi ſcorge.

S.1.

Poſtura del Corpo, e Regolamento della Penna per ſcriver à bell'aggio

Sia a ſedere comodamente ne tropo alto, ne tropo baſſo, e in modo que il corpo ſia dritto, e di fronte alla Tavola
ſenza appoggiarsi lo stomaco, ne il ventre, che il corpo non ſia più chino di quanto richiedesi p vedere ciò che si ſcrive
che il braccio ſinistro ſia appoggiato ſolamente p ſostenimento del corpo, e della mano p regolare la carta retta
avanti ſe: che il braccio destro ſia postato vicino al corpo, e che ſia appoggiato alla Tavola circa il gomito da cinque,
ò ſei detta meno, et ſopra li due ultimi detta della mano, e meglio come dimostra L'Esempio qui ſopra & infra

Quanto alla penna ſi deve tenere con li trè primi detta quali non devono ſlongarsi tropo ruidi, ma ſaranno dolcemente
piegati, soli osservando che la medema esca al di sopra tra la ſeconda, e terza giontura dell'indice, et al di sotto circa un
traverso di detto, che li due ultimi detta di sotto ſian liberi da gli altri et alquanto curvi entro la mano, e finalmente che
la mano non posti in altro modo che ſovra la punta di detta penna, e delli due ultimi detta ſi di leggieri che puossino
ſcorrere facilmente à Longo della Linea che ſi ſcrive, e meglio come dall'esempio ſovra esposto ſi ſcorge .


Alfabéto di Carattere Formato
a b c d e f g h i l m n o p q r s t u x y z
Alfabéto di Carattere Corsivo
a b c d e f g h i l m n o p q r s t u v x y z &
Alfabéto di Lettere Majuscole
A B C D E F G H I L M N
N O P Q R S T V X Y Z.
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10.
De Bergy sculpsit

A B C D E F G

H I L M

Alfabeto di Carattere formatto

a b c d e f g h i l m n o p q r s t u x y z

Alfabeto di Carattere Corsivo

a b c d e f g h i l m n o p q r s t u v x y z &

Alfabeto di Lettere Majuscule

A B C D E F G H I L M N

N O P Q R S T V & X Y Z

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10.

V X Y Z

N O P Q R S T

Lauro sc.

ALPHABETO DI LETTERE MAJUSCULE.

A. A. B. B. C. C. C. D. D. E. E. E. F. F.

G. H. h. I. L. M. M. M. M. N. N. N. O. N.

Alphabeto di Caratteri formato grande per le Intitolationi.

a b c d e f g h i l m n o p q r s t
u v x y y z & v & L.

Alphabeto di Carattere formato più picolo per il Corpo delle Scritture

a b c d e f g h i l m n o p q r v s & t u v x y z.

Alphabeto di Carattere corsivo per le Spedizione.

a b c d d e f g h i j l m n o p q r r v s f t u v
x y z &. st. ss. ff. mm. ll.

P. P. Q. Q. R. R. S. T. T. V. V. X. X. Y. Z. &.

B... delin. Cattre Sculp.

Prime Lezioni per agevolare la mano

A A A, M M M M M M

B L C E B S E X D B

u uuuuuuuuu, n nnmnmn, r rrrrrrr, o oooooo

c ccccc))))), r rr2r2r2, x x x x x, vovvvovv

z z z z z z, b bhlbhli, llbbhhjj, p pqpye

ff ff ff ff, sf sf sf sf sff

De Bercy Sculpsit

De gli Ellementi de Caratteri.

Le Lettere c o i f, si puono adattamente chiamare ellementi di tutta La Scrittura, poscia che non v'ha tratto ne carattere che non venghi composto da questi; onde per devenire ad un perfetto possedimento d'un Composito conviene impadronirsi in primo de Semplici da cui vien il medemo formato; quindi prima d'ogni altra Lettera fà d'huopo essercitarsi nella formazione di dette quatro che sono il fondamento di tutte le altre, come à punto La pratica generale notabilmente dimostra.

DE GLI ELLEMENTI DE CARATTERI.

Le Lettere c o i f, si puono adattamente chiamare ellementi di tutta La Scrittura, poscia che non v'ha tratto ne carattere che non venghi composto da questi; onde per devenire ad un perfetto possedimento d'un Composito conviene impadronirsi in primo de Semplici da cui vien il [illegible] formato; quindi prima d'ogni altra Lettera fa bisogno essercitarsi nella formazione di dette quatro che sono il fondamento di tutte le altre, come à punto La pratica generale notabilmente dimostra.

Sappi, che negli Study della Grecia noi impariamo, non a comandare

Ma prima ad ubbidire: non a parlare, ma a tacere: non a resistere ma ad humiliarsi: non ad acquistar molto, ma a contentarsi di poco: non a vendicare ma a perdonar le offese: non a pigliar quel d'altri ma a dar'il nostro proprio: non ad affatticarsi per essere honorati, ma a sudare per divenir Virtuosi. Finalmente impariamo a ſprezzare ciò, che gli altri amano e ad amare ciò, che gli altri Sprezzano, cioè le ricchezze e la povertà.

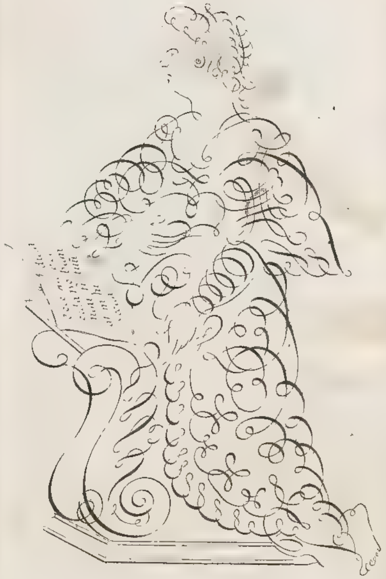
A B C D E F G H h I L M M N O
P Q R R S S T V V X X Y Z &

Peretti ſcripſit. Chambon ſculpſit.

AVE MARIA

Gratia plena, Dominus tecum;
benedicta tu in mulieribus, &
benedictus fructus ventris tui
Jesus: Sancta Maria, Mater
Dei, ora pro nobis peccatoribus,
nunc & in ora mortis nostræ.

AMEN



De Bercy sculpsit

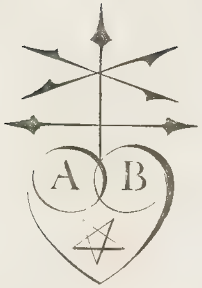
VITTORIO AMEDEO II.

Per gratia di Dio Rè di Sicilia,
Gierusaleme, e Cipro. &c.

IL nostro Vassallo portandosi à Roma, & in alcune altre principali Città d'Italia, habbiamo voluto accompagnarlo conquesto Passaporto ordinando come facciamo alli Governatori delle Città, Terre, e Luoghi del nostro Dominio, alle guardie de Passi, Ponti e Porti, & à chiunque riconosce L'autorità nostra di lasciarlo liberamente passare con la sua servitù, armi e Bagaglio senz'alcuna difficoltà ne disturbo, si nell'andare, che nel ritorno, anzi in caso di bisogno di prestarli ogni ajuto, favore, e manforte perquanto stimano cara La gratia nostra Preghiamo in oltre i Ministri, & Officiali de Principi, e Republiche, per i stati de quali converrà al sudetto di passare d'usarne il simile, offerendosi Noi di corrisponder loro in pari, e maggiore occasione Dat. in Torino Li&.

De Berey Sculpsit

Torino A 3. ag.to 1719.



Alla guardia di Dio, e' in condotta del Mulatiere N. N. vi habbiamo
spedito Balle dodeci setta do N.o 3 a N.o 14 marcate con la marca qui
contro in margine, le quali, ricevendo intiere, ben asciute, e conditionate
fra giorni quindeci, pagarette la sua vettura in ragione di scuti nove, e
mezo del sole per ogni carico; et in diffetto d'essa condotta fra d.to termine
li diffalcarette il terzo d'essa sendosi cosi accordato, e valendovi delle vostre
spese dietro la robba osservarete la dispositione secondo v'auviso. a Dio.

Al Sig.r Guglielmo
Guidetti
Lione

V.ro Devot.mo e Servit.re
Gio: Francone

Torino Li 8. ag.to 1719.

Alla guardia di Dio, e sotto condotta del Mulatiere e S. R. S. vi habbiamo spedito Balle dodeci setta do N.o 3. a N.o 14. marcate con la marca qui contro in margine, le quali, ricevendo intiere, ben asciute, e conditionate fra giorni quindeci, pagarette La sua vettura in ragione di scuti nove, e mezo dei sole per ogni caries; et in diffetto d'essa condotta fra d.to termine li diffalcarette il terzo d'essa sendosi così accordato, e valendovi delle vostre spese dietro la robba osservarete La dispositione secondo v'auviso. a Dio.

Al Sig.r Guglielmo Guidetti

Lione

V.ro Devot.mo Servit.re

Giò Francone

Torino a 9.^mo Feb.^o 1718. p.^r d 1000 S.^le

Pagate p questa prima di Cambio à giorni otto vista, a l'ord.^ne
S. P. del Sig.^r N. N. scuti mille oro S.^le p valuta riceuuta dal
medemo in Contanti, e ponette come p la d'auiso, a Dio.

Alli Sig.^ri Fralli Giulien
Lione

V. Devot.^mo Servit.^re
Cannino

Berey Scrip. Lattré Sculp.

Pagarò con la sola remissione del presente fra mesi due precisamente all'ordine senza P. del Sig.r N. N. la somma di lire sei milla tornesi p altre simili dal med.o aviute in conti tra noi seguiti et accordi sott'obligo, e constituto possess.e amp.mo de miei beni presenti, e futuri in forma &c.

Torino li 7 marzo 1722.

Sebastiano Durazzo

1722. 23. Marzo In Genova

Dalla grat.ma v.ra de 17. st.e si vede avervi notato di N.ra guisa le partitelle vi si mandarono de respettivi v.ri Conti p il Bilancio de q.li vi passassimo a Cred. del v.ro Cor.te £.1254. 3. 6. appo le quali dovevette aver notato £. 2150. v.ra de q.zi 430. ceduton da Boissier oltre le £.106. 5. vi si buonificarono p la Consaputa differenza, et hora l'essequirete di £.2310. 13. 6. v.ra di £.2370. fuori di Banco col sconto à $2\frac{1}{4}$ p % resto delle sette che si venderono di Conto v.ro à metà col Sig.r Giuseppe Quadro dietro il Conto già inviatovi; e da vna settimana all'altra vedremo di rascuodere il prezzo dell'altro Ballotto di Conto v.ro assoluto, mentre siamo nel termine del respiro che si accordò; et à Contrapositione di tali effetti voltassimo sabato scorso li q.ze 200. alli Sig.ri Buisson, e Comp.i di Liv.o à v.ro Comodo che puotrete farvene riconoscere, ed in tanto registrarli col Camb.o à $98\frac{2}{3}$ in £.986. 13. 4. p. sogiongerci cosa far del v.ro avanzo, mentre li v.ri ordini resteranno pontualmente essequiti e vi Bacc.mo le m.

Giacomo, e Giusepp. Lometti.

1722. 23. Marzo In Genova

Dalla grat.ma vra de 17. st.e si vede aveni notato di NN.ra guisa le partitelle vi si mandarono de respettivi vri Conti p il Bilancio de q.ti vi passassimo a cred. del vro Cor.te L.1254. 3. 6. appò le quali dovrette aver notato L. 2150. vta de p.ze 430. cedutone do Boissier oltre le L.106. 5. vi si buonificarono p la consaputa differenza, et hora l'essequirete di L. 2316. 13. 6. vta di L. 2370. fuori di Banco col sconto à 2 1/4 p % resto delle sette che si venderono di Conto vro à meta col Sig.r Giuseppe Quadro dietro il Conto gia inviatovi; e da vna settimana all'altra vedremo di rascuoder il prezzo dell'altro Ballotto di Conto vro assoluto mentre siamo nel termine del respiro che si accordò; et à Contrapositione di tali effetti voltassimo sabato scorso li p.ze 200. alli Sig.i Buisson, e Comp.i di liv.o a vro Comodo che puotrete farvene riconoscere, ed in tanto registrarli col Camb.o à 98 2/3 in L.986. 13. 4. p. sogiongerci cosa far del vro avanzo. mentre li vri ordini resteranno pontualmente essequiti e vi Bacc.mo Le m.

Giacomo e Giusepp. Lomelli

Sig.r mio — Lione li 15 7.bre 1722

Finalmente mi é riuscito far esito dell'ultimo de vostri Ballotti della setta Soprofina sende de primi stato del Credere come restassimo d'accordo e di quest'ultimo avendone scosso il Contante mediante il solito Sconto delli 8 p % vi transmetto il Conto qui sotto del suo importare con la Nota delle Spese, e Aggij apresso cui mi son valso p il mio rimborzo; che del vostro avanzo puotete disporre à vostro beneplacito, sendo jo pronto à Compire Le Tratte che me ne farette, com altre se prontissimo ad ogn'altro vostro Comando e vi baccio affettuosamente Le mani &c.

Vostro Devot.mo Servit.re

G. Arato

Balloto N. 11. in peso ll.e 104 a 22.ll 10	L	2340.
Proviggione à 4 p %	L 93: 12 —	
Cenzaria à ½ p %	11 14. —	
Dogana di Vallenza, e vittura	89 —	369: 9 7
Aggio à 2 p % di d.te 89	1. 15. 7	
Sconto à 8 p % p l'antecipato pagamenta	166 8 —	
Netto ritratto	L	1970: 10: 5.

Berey Scrip. — Lattre Sculp.

Abandonar il Lido senza biscotto è imprudenza di Marinaro e abandonare la vita senz'opere buone è pazza risoluzione.

Ben descrisse Aristotile le passioni, dicendo, esser quelle che alterano i giudicij.

Ciascuno crede con agevolezza quel che vorrebbe: e vedendo il mirabile gli s'affeziona, e vorrebbe che fosse vero

Abandonar il Lido senza biscotto è imprudenza di Marinaro
e abandonare la vita senz'opere buone è pazza risoluzione.

Ben descrisse Aristotile le passioni, dicendo, esser quelle
che alterano i giudicii.

Ciascuno crede con agevolezza quel che vorrebbe; e vedendo il
mirabile gli s'affeziona, e vorrebbe che fosse vero.

Bergx Scrivit
Latti Sculp.it

Due prerogative vagliono à render un vuomo venerabile quasi sopr'umano santità di vita, ed eminenza di dottrina

E' gloria d'un Dio, che, meritando infinitamente, non possa mai esser servito se non con imperfezione infinita.

Frà j pericoli, e fra j sospetti nessuna cosa è meno spiacente che'l nulla.

Gli scultori d'un difforme sasso formano una bella effiggie non con aggiungere, ma con levare.

Habbiamo tutt'il remedio da nostri mali, e non se ne sapiamo approffitare.

Il grano si purifica con le verghe, ed il giudicio de buoni con le avversità.

La prudenza Reina delle virtù morali, e Fonte d'ogni Lodevolezza non è altro che un arte di conseguire per mezi Leciti onesti fini.

Meglio può conservarsi una Città senza fuoco, e senz'acqua, che senza Religione

Non le cose, ma le apparenze son quelle ch'entrano nelle teste, e che movono gl'intelletti e i volezi.

Ogni moltitudine partecipa tanto ò quanto di volgo, e così d'imperiza, d'audacia, di Loquacità di passione. —

Più riputazione recca alle Scuole La buontà, che La moltitudine di Discepoli.

Quanto la Teorica più scientificam.te illumina L'intelleto, tanto la pratica più sicuramente governa L'operazione.

Ogni moltitudine partecipa tanto ò quanto di volgo, e così d'imperizia, d'audacia di Loquacità di passione.

Più riputazione recca alle Scuole La buontà, che La moltitudine di Discepoli.

Quanto la Teorica più scientificam.te illumina L'intelletto, tanto la pratica più sicuramente governa L'operazione.

Richiede infinitamente maggior forza il creare di nulla, che il propagare col poco.

Senz'assiduitá d'eſercizio, e di ſtudio nelle scienze ſi puó far da Maeſtro, ma non mai eſſer Maeſtro.

Tutte l'umane virtù hanno luce non di sole, ma di ſtelle, cioe miste di qualche ombra.

Una beatitudine eterna da un Lato una
miseria eterna dall'altro dispensate da un
Giudice potentissimo, sapientissimo sono con
la loro considerazione y sostegni dell'umana
virtu, e p conseguente della quiete civile. I.

Beyer scrip. Lattré sculp.

Cicerone diceva che si come le rondini
compariscono l'estate, spariscono l'inverno,
così gli amici finti, si rappresentano nel tempo
sereno; e s'allontanano nel torbulento,

Tutti devono portar rispetto á suoi parenti,
se vogliono, ch'i suoi figlij siano rispettosi verso loro

Epiteto diceva che nel conversare con gli huomini, si deve osservare questa regola, e norma se il compagno sia superiore di dottrina, ascoltarlo, ed vbbidirlo, se sia vguale, acconsentire, e se sia inferiore persuaderlo Modestamente

E. 1.

De Berey Sculpsit

Non men bella che pronta fu la risposta di Massimiliano Imperatore, che Domandato da vn Riccone á solevarlo á gradi di nobiltá gli rispose que poteva accrescerli le ricchezze ma la nobiltá Bisognava acquistarla con la Virtu.

De Berey sculpsit

N:N.

Si come d'un albero, il quale non hà fiorito, non se —
ne può aspettar frutto, così Dalla vecchiaia — —
Dell'huomo, che nella sua gioventù non sia stato —
Ben Disciplinato, non si può attendere opera buona, —
e soggiunse, che se nella gioventù non c'è ubbidienza, —
non vi sarà ne anco mai Disciplina. D. Cipriano. —

Indirizzi di Lettere secondo l'uso presente

All' Eminent.^{mo} e Rev.^{mo} Sig. mio Off.^{mo}
il Sig.^{r} Cardinale di Polignac
Pariggi

Al Seren.^{mo} Principe N. N.
Doge di Venetia

All' Ill.^{mo} et Ecc.^{mo} Sig. Sig. et Pron Coll.^{mo}
Il Sig. Ambasciatore di S. M. X.^{ma}
Torino

A. S. E.^{za}
Il Sig.^{r} Marchese
Torino

All' Ill.^{mo} Sig.^{r} Pron mio Col.^{mo}
il Sig.^{r} Conte di
Torino

All' Ill.^{mo} e Rev.^{mo} Sig. Sig. e Pron mio Oss.^{mo}
Il Sig. Abb.^{te} Petit
Roma

All' Ill.^{mo} Sig. e Pron mio Col.^{mo}
il Sig.^{r} N. Luogoten.^{te} del Regim.^{to}
di S. M. C.^{ma}
Pariggi

De Berger sculpsit

Titoli di Lettere Abbreviati ad uso moderno.

Ill.mo Reumo Sig: Sig.r Pron Col.mo

Ill.mo e Rev.mo Sig.r S.r Pron Oss.mo

Ill.mo et Ecc.mo Sig Sig Pron.e Col.mo

Molt Ill.re e M.to R.do Sig Pron Oss.mo

Al M.to Rev.do Sig mio Oss.mo Car.mo Sing.mo

Divot.mo Partial.mo Cordial.mo Oss.mo

Affet.mo per Servirla, Sempre a suo piacere

Bercy Scrip. Lattré Sculp.

Indrizzi di Lettere Abbreviati ad vso moderno

All' Ill.mo e Revmo. Sig. e Sig.r Pron Coll.mo M.r N.N. Vescovo di &c.

All' Ill.mo Sig.r mio Pron Coll.mo il Sig.r Marchese N.N. Roma.

Al Molt. Ill.e e M.to Rev.do Sig. mio Pron Oss.mo il Sig.r D.N.
Torino

Al Rev.do Sig.r mio Prone Sing.mo il Sig: N.N. Venetia

Hum.mo Osseq.mo Obbidien.mo Servit. Sud.l Vassallo

Aff.mo Affettuos.mo oblig.mo Diuot.mo Pront.mo Partial.mo Seru.re

A.S.E. Il Sig. Marchese N.N. del Cons.r Secro di S.M. &c.
in Itaglia

De Berey Sculpsit

1384-196